

Epigramma dedicatorio per Hermesianax di Colofone

L'iscrizione è stata ritrovata durante gli scavi nella zona del tempio di Apollo a Claros, il cui culto oracolare era amministrato dal santuario di Colofone.

L'epigramma riporta una dedica eretta dalla città di Colofone per la vittoria olimpionica del lottatore Hermesianax, figlio di un certo Goneus (il cui nome è dubbio). Nel 1967, Robert pubblica tre linee di testo della nostra iscrizione (le ll. 2-4). L'*editio princeps* risale al 1985, quando Peek pubblicò il blocco sulla base di un calco eseguito da Şahin (fig. 1). I contributi più recenti, quello di SGOST e i lavori di Catling-Kanavou non si discostano molto dall'edizione di Peek. L'epigramma era stato datato da Robert al III secolo a.C., presumibilmente sulla base di condivisibili ragionamenti di natura paleografica. In effetti, nella sua pubblicazione, lo studioso non si sofferma a lungo sulle questioni riguardanti la datazione delle lettere che presentano apicature a coda di rondine in tutta la scrittura; divaricazione e curvatura delle aste di alcune lettere (*alpha, lambda, sigma*). Si limita a definire l'iscrizione «gravée en très belles lettres du III^e siècle a.C.». La datazione suggerita da Peek è di poco anteriore (fine del IV o inizi del III secolo a.C.); mentre Şahin pubblica un generico «età ellenistica». Nelle edizioni successive la datazione di Peek viene ripresa e precisata: così fanno gli autori di SGOST 03/05/01 che fissano la data dell'epigrafe al 320 a.C. Il medesimo riferimento specifico proposto da SGOST viene riportato in alcuni lemmi di SEG e soprattutto in SEG 49.1504 si accenna solo brevemente alla problematica. Anche nel più recente

contributo, infine, quello di Catling e Kanavou, si riporta il 320 a.C. come datazione del testo.

Questo aspetto non è secondario, né di poco conto: una datazione così precisa in epigrafia può essere suggerita e avallata solo da elementi probanti: una guerra di cui si hanno attestazioni altrove e datazioni convergenti, un episodio o un personaggio noto, e via dicendo. Poco si addice ad un contesto in cui il lottatore reca un nome non chiaramente riconducibile ad un personaggio specifico, con per giunta patronimico incerto.

Per comprendere l'origine di tale errore, sarà bene ripercorrere, brevemente, la storia degli studi della nostra iscrizione. Nella sua edizione, Peek aveva individuato un parallelo convincente fra il testo dell'epigramma di questa stele e una notizia desunta da Pausania 6.17.4 dove viene menzionata una statua eretta dalla città di Colofone per Hermesianax figlio di Agoneo¹:

Κολοφώνιοι δὲ Ἑρμησιάναξ Ἀγονέου καὶ Εἰκάσιος Λυκίνου τε ὦν καὶ τῆς Ἑρμησιάνακτος θυγατρὸς κατεπάλαισαν μὲν παῖδας ἀμφοτέρω, Ἑρμησιάνακτι δὲ καὶ ἀπὸ τοῦ κοινοῦ τοῦ Κολοφωνίων ὑπῆρξεν ἀνατεθῆναι τὴν εἰκόνα.

[...]I Colophonii, Hermasianax figlio di Agoneo e Eicasios figlio di Licino e della figlia di Hermesianax, entrambi hanno vinto nella lotta dei fanciulli. La statua è stata dedicata a Hermesianax dalla comunità di Colofone.

Secondo Moretti, che ha commentato la notizia di Pausania nel suo volume del 1957 (e che dunque non conosceva ancora l'iscrizione), questo Hermesianax avrebbe ricevuto tale onore dai suoi concittadini per essere stato (forse) il primo di Colofone a vincere ad Olimpia. Peek dunque ritiene che l'epigramma in nostro possesso confermi l'ipotesi

¹ Peek 1985 per accordare l'iscrizione alla testimonianza di Pausania, corregge Ἀγονέως con Γονέως.

suggerita da Moretti e usa il lavoro sugli Olympionikai² dello studioso per datare la nostra iscrizione. Lo studioso, infatti, aveva datato l'olimpiade nominata da Pausania al 320 a.C. (115° olimpiade) e Peek - ragionevolmente - propone come datazione per l'epigramma un arco cronologico compreso tra la fine del IV e gli inizi del III.

Moretti, a ben vedere, aveva datato l'olimpiade citata da Pausania e non l'iscrizione stessa (di cui ovviamente non poteva fare menzione); eppure quel 320 ritornerà nella pubblicazione di *SGOST* come data dell'epigrafe.

Se avessimo la possibilità di osservare la fotografia intera della pietra, dalla presenza o meno di fori o perni per il sostegno, potremmo affermare se si tratti o meno di una lastra destinata ad essere la base di una statua; ma allo stato attuale delle mie conoscenze l'unico materiale di supporto di cui disponiamo è il calco di Şahin del 1985. Esso tuttavia è inequivocabile dal punto di vista della datazione che costringe a rimanere nel generico III secolo di Robert o, con più ottimismo, fra la fine del IV e i primi del III.

² Moretti 1957, n. 475.